

ATTUALITÀ ▶ SOCIETÀ

che lavoro farà tuo figlio?

Nella scelta del corso di studi è giusto seguire l'inclinazione personale, ma è doveroso tenere conto anche del mercato, orientandosi verso professioni che avranno un futuro. E non è detto che le due cose siano inconciliabili

Immaginare il futuro professionale di un figlio è il cruccio di ogni genitore. Meglio lasciare che segua la sua vocazione o consigliargli una specializzazione che abbia un futuro? Il dubbio è lecito, ma con i tempi che corrono forse non saranno solo i bimbi che oggi vanno all'asilo a doversi confrontare con un mercato del lavoro completamente rivoluzionato, fatto di figure professionali che al momento, magari, non esistono nemmeno. Complici i progressi tecnologici e i continui cambiamenti della società, immaginare sbocchi alternativi è una questione che riguarda tutti: i più piccoli, gli studenti che stanno per uscire dalle superiori o dalle università, e anche chi il lavoro l'ha perso e deve trovarne un altro. Quali saranno le professioni più richieste tra dieci o vent'anni? Quali settori offriranno più opportunità di impiego? Ecco qualche consiglio.

PAROLA D'ORDINE: ADATTABILITÀ

Sognare un futuro da calciatore o da velina? Fare il cantante? Roba vecchia, superata. Dimenticate anche il classico ingegnere, l'impiegato di banca o il semplice insegnante. Nel mondo che verrà, infatti, ci sarà sempre meno posto per professioni come queste. Il futuro farà largo a nuove specializzazioni, molte ancora in divenire, che punteranno soprattutto su internet, tecnologia, ambiente e assistenza. Nuovi mestieri in linea con i cambiamenti che ci aspettano e di cui, probabilmente, ci sarà sempre più bisogno. Sono alcune delle indicazioni che emergono mettendo insieme recenti ricerche e previsioni sull'evoluzione del mercato del lavoro nei prossimi decenni fatte da alcuni centri di ricerca: il "Bureau of labor statistics" del dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti, l'Istituto inglese "FastFuture" e la fondazione italiana "Italia Orienta" che, incrociando dati Isfol, AlmaLaurea e Ocse, ha provato a individuare le professioni più richieste da qui ai prossimi anni. Alcuni tratti sembrano essere comuni. Prima di tutto, dimenticare il posto fisso: ognuno nel corso della vita farà almeno due o tre lavori diversi. Anche per questo la vera chiave del lavoro futuro sarà l'adattabilità. Nel mercato globale tutto cambia di continuo, comprese l'occupazione e le professionalità richieste. Uno scenario, in pratica, in cui non conta solo quello che si sa fare, ma anche l'attitudine a fare un nuovo lavoro e a impararlo facilmente, intercettando in anticipo le nuove opportunità.

Un posto sicuro? L'infermiere

Un consiglio per chi deve scegliere l'università: puntare su scienze infermieristiche. La cura della persona, infatti, avrà un grande rilievo nel prossimo futuro, e non solo per l'invecchiamento della popolazione. ■ Le nuove tecnologie in campo medico, l'assistenza sanitaria e la ricerca scientifica, infatti, contribuiscono a far sì che ai primi posti nella classifica dei lavori più richiesti nei prossimi anni ci sia l'infermiere. Basti pensare, per esempio, che il Governo degli Stati Uniti prevede la creazione di circa tre milioni di posti di lavoro in ambito sanitario; di questi, oltre 700mila saranno infermieri. ■ Anche in Italia si stima che entro il 2020 ne occorreranno oltre 250mila in più. In generale, però, sarà tutta l'area dell'assistenza a conoscere nuovi sviluppi. In un mondo che invecchia, infatti, non è difficile immaginare un futuro lavorativo per nuovi specialisti in grado di aiutare la popolazione anziana a gestire le esigenze personali e di salute. Non solo badanti e medici a domicilio, dunque, ma anche personale in grado di trovare nuove proposte per l'alimentazione, per il fitness o per il sostegno psicologico della terza età.

body part maker
"costruttori biologici" che produrranno strutture e tessuti per riparare il corpo umano

bioinformatici
scienziati che combinano la genetica con lo sviluppo dei metodi informatici

geomicrobiologi
studiano i microrganismi per affrontare i cambiamenti ambientali e climatici

Nuovi medici con le nanotecnologie

I progressi della scienza e quelli della tecnologia stanno rendendo realistici scenari prima inimmaginabili. Un esempio arriva dallo sviluppo delle nanotecnologie che, applicate alla medicina, promettono di rivoluzionare le cure e l'assistenza sanitaria. Per questo diventa necessario preparare specialisti che conoscano l'anatomia e siano anche in grado di gestire le nuove cure. ■ Qualche esempio? Inglese e americani scommettono sul "body part maker", una sorta di costruttore biologico che produrrà in laboratorio strutture o tessuti per ricostruire il corpo umano, visto che la sostituzione di organi vitali con altri artificiali è già molto più che un'ipotesi. Spazio anche al "nano-medico" che si occuperà di ideare e utilizzare microimpianti di monitoraggio della salute o automedicazione dei malati. ■ Nel settore farmaceutico non si punta solo allo sviluppo di nuove molecole ad attività biologica, ma anche sull'affermazione di settori come la "nutraceutica", un neologismo che unisce nutrizione e farmaceutica. Ci saranno in circolazione anche "bioinformatici", scienziati che combineranno la genetica e gli studi molecolari con le nuove tecnologie informatiche, e "geomicrobiologi", che studieranno i microrganismi per trovare nuovi farmaci, ma anche per combattere l'inquinamento.

ATTUALITÀ > SOCIETÀ

vertical farmer

un agricoltore "moderno" in grado di gestire le fattorie urbane verticali, coltivando fuori dal suolo.

personal food shopper

l'assistente personale per la spesa, che aiuti a mettere nel carrello solo prodotti genuini e di qualità

manager della tracciabilità

tiene sotto controllo l'intera catena di fornitori per garantire un prodotto "pulito"



Occuparsi della reputazione online

Quanto internet e la tecnologia informatica abbiano cambiato il nostro quotidiano è sotto gli occhi di tutti e il percorso non è che all'inizio. Il motivo è semplice: lo spostamento dal reale al virtuale crea nuove esigenze che vanno soddisfatte e gestite. Per questo vedremo nascere sempre più esperti che avranno il compito di aiutarci a organizzare la nostra vita digitale.

■ Tra le figure in crescita c'è il "web marketing manager", uno specialista della reputazione online di una qualsiasi attività per promuovere e gestire l'immagine del marchio dell'azienda.

Per i privati cittadini, invece, ecco pronto il "personal brander", uno specialista della sponsorizzazione delle persone. E, visto che anche sul web di certo non aiuta avere una cattiva reputazione, è a lui che ci affideremo per gestire al meglio la nostra immagine sulla rete, social network compresi.

■ Visto il successo attuale delle app, è prevedibile un'ulteriore crescita per gli "sviluppatori" di applicazioni. Già oggi in molti ne hanno fatto un lavoro e una fonte di guadagno. Di certo in futuro saranno tra le figure professionali più ricercate. Altra figura interessante è quella del "seo", cioè chi ha il compito di ottenere la massima visibilità sul web, utilizzando tecniche di indicizzazione e di ottimizzazione sui motori di ricerca.

L'agricoltura rifiorisce

Braccia rubate all'agricoltura? D'ora in poi converrà restituire. Secondo gli esperti, infatti, è proprio nel settore alimentare, a partire dall'agricoltura, che ci sarà maggior bisogno di figure professionali nuove. Il futuro piada dell'affermarsi delle agrotecnologie e della necessità di un'agricoltura di precisione che si svolge nel rispetto delle risorse naturali, dell'ambiente e della salute grazie a esperti di certificazione alimentare e di bioenergia.

■ La riscossa dell'agroalimentare è già realtà: il 15% del Pil italiano viene da questo settore, che a gennaio 2013 ha segnato un +21%.

■ Dall'Inghilterra, invece, arriva un interesse sempre maggiore per un modo di coltivare in linea con la mancanza di terreno nelle città: le fattorie urbane verticali, luoghi in cui è possibile realizzare coltivazioni idroponiche (fuori dal suolo) sfruttando edifici a più piani. Per gestirle ci sarà bisogno di un "vertical farmer", un agricoltore con competenze scientifiche, ingegneristiche e commerciali. E che dire, poi, dei coltivatori e degli allevatori del futuro che dovranno fare i conti con pascoli e colture geneticamente modificate?

■ Anche la qualità dell'alimentazione sarà una prerogativa del futuro. È probabile che emergerà una nuova professione: il "personal food shopper", una sorta di assistente alla spesa che sa quali prodotti comprare e quali lasciare sugli scaffali per riempire il carrello con qualità, genuinità ed efficienza.

LE LINGUE APRONO AL MONDO

Grazie alla globalizzazione e al costante aumento delle emigrazioni, chi ama le lingue straniere potrà avere buone prospettive di lavoro. Russo, cinese e arabo gli idiomi che vanno per la maggiore. Spazio, allora, a traduttori, interpreti, insegnanti e mediatori linguistici e culturali che, secondo il Bureau of labor statistics americano, aumenteranno del 42% entro il 2020.



Scommettere sulla green economy

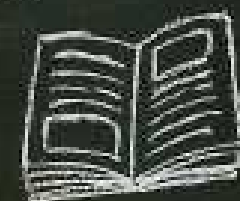
Economia verde, risparmio energetico e sviluppo sostenibile. Il "green" è un imperativo che accomuna Paesi industrializzati e in via di sviluppo. Anche l'Unione europea ha stimato che solo i "green job" offriranno oltre 20 milioni di posti di lavoro già dal 2020.

■ In ambito energetico è indispensabile "l'energy manager", uno specialista in grado di tagliare sapientemente i consumi di edifici pubblici, privati e aziende. Una sorta di consulente energetico che aiuta a proteggere l'ambiente e a combattere gli sprechi, controllando che le costruzioni non abbiano perdite di energia. Sulla stessa scia anche il "certificatore energetico": un tecnico che certifica i consumi e l'eco-compatibilità delle costruzioni.

■ Per quanto riguarda la progettazione, i classici ingegneri e architetti si mettono al passo coi tempi e diventano "digital", cioè in grado di utilizzare le più moderne tecnologie al servizio di una pianificazione sostenibile delle costruzioni.

■ Contro l'aumento delle emissioni nocive, invece, si svilupperanno i "manager della tracciabilità", chiamati a tenere d'occhio l'intera catena dei fornitori per evitare di comprare prodotti troppo inquinanti, oppure i "progettisti di energie rinnovabili", impegnati nella ricerca di nuove forme di produzione energetica. E ancora, il "riciclatore tecnologico", per smaltire o riciclare la tecnologia in disuso.

e=mc²



energy manager

un consulente energetico in grado di valutare gli sprechi e ridurre i consumi

web marketing manager

è lo specialista della reputazione online di aziende e marchi commerciali

seo

si occupa di dare la massima visibilità sul web sfruttando le potenzialità dei motori di ricerca

l'intervista

ALL'ESPERTO

«Bisogna rivalutare gli studi tecnici»



Come sarà il lavoro del futuro? Ne abbiamo parlato con Paolo Otterio, presidente nazionale dell'Associazione direttori risorse umane, Gruppo intersectoriale direttori del personale (GdP)

Quali settori offriranno le maggiori opportunità nei prossimi anni?

Il mercato del lavoro è in rapida evoluzione. Tra le tendenze credo che ci sarà un calo per le lettere antiche e per la cultura classica, per quanto servano sempre molto. Credo anche che assisteremo a un rilevante ritorno del lavoro manuale, accompagnato magari da nuovi strumenti e tecnologie che indurranno e premiano intensi incrementi di produttività in ogni settore.

I mestieri tradizionali, dunque, resisteranno e sono destinati a scomparire?

Le competenze umane sono quelle che da sempre fanno la differenza, specie se coadiuvate da conoscenze tecniche e se unite a capacità personali quali, per esempio, il problem solving. Credo che i mestieri tradizionali non tramontano mai, anche se i giovani andranno formati meglio in futuro.

Quali sono gli strumenti indispensabili per affacciarsi al mondo del lavoro?

Anzitutto, meglio non sbagliare la scelta universitaria o del diploma: va bene seguire le proprie attitudini e inclinazioni personali, ma è fondamentale informarsi negli uffici placement delle facoltà universitarie sui tempi che mediamente occorrono dopo la laurea per trovare lavoro. Durante gli studi, poi, serve fare anche brevi percorsi aziendali come gli stage, per iniziare a conoscere di persona il mondo del lavoro. E non dimenticare le lingue: inglese, francese, spagnolo e tedesco, ma anche arabo, cinese e russo.

Fare anche un cambio di mentalità è necessario. La laurea, per esempio, non è più un'assicurazione sulla vita...

Non lo è, specie in un Paese come il nostro dove le piccole imprese sono la maggioranza. Lo studio tecnico va rivalutato. La differenza con altri Paesi europei è consistente: altrove, per esempio, il corso di perito industriale è di grande valore ed è frequentato dai migliori, proprio come il liceo. Da noi, invece, non è così. E ne paghiamo le conseguenze: il risultato è che oggi molte posizioni tecniche restano coperte, anche perché nella nostra mentalità si trova lavoro solo con la laurea.

Servizio di Gianni Di Lorenzo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato